

ALLEGATO 1

MODULO DI CANDIDATURA

CONCORSO NARRATIVO PER SCUOLE FISM E FAMIGLIE CON BAMBINI IN ETA' 3-6 ANNI

1- TITOLO DELL'ELABORATO..... CONIGLIA E LUPONIA.....

2- NOMINATIVO/I DELL'ADULTO O DEGLI ADULTI (INSEGNANTE/I O GENITORE/I) CHE SCRIVE: GATTI MARTA.....

3- Barrare l'opzione specifica tra le seguenti:

INSEGNANTE/I GENITORE/I

ALTRO specificare..... EX ALUNNA.....

(persone in servizio presso scuole FISM, membri del consiglio della FISM, simpatizzanti della FISM, nonni...)

4- EVENTUALE NOMINATIVO DEL BAMBINO IN ETA' 3-6 CHE HA COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NARRAZIONE:
(se l'elaborato è frutto del lavoro di più bambini specificare tutti i nominativi)

5- NOME DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA FISM A CUI VERRA' DESTINATO IL PREMIO

SCUOLA INFANZIA MARIA IMMACOLATA

6- LOCALITA' IN CUI SI TROVA LA SCUOLA FISM DI CUI SOPRA

SABBIONCELLO SAN VITOPO

7- GENERALITA' DI CHI SCRIVE:

INDIRIZZO MAIL: NUMERO/I DI TELEFONO:

ELABORATO DATILOSCRITTO

(MAX 9000 BATTUTE COMPRENSIVE DI SPAZI DI BATTITURA)

TITOLO: CONIGLIA E LUPONIA

TESTO DATILOSCRITTO - inserire qui di seguito la narrazione che dovrà essere valutata

.....
.....
.....

Con la presente dichiaro che il testo qui riportato è una mia/nostra personale opera, autentica ed inedita, e con questo sollevo gli organizzatori del Premio da ogni eventuale accusa di plagio e relative conseguenze legali. Autorizzo FISM e l'organizzazione del Concorso, ai sensi del D. L. 101/2018 a tutela della privacy, al trattamento dei miei dati personali per le sole finalità di partecipazione al Premio.

FIRMA AUTOGRAFA DI CHI SCRIVE

Marta Gatti

Si consiglia di stampare il seguente allegato preventivamente compilato, firmarlo e scansionarlo per allegarlo poi in PDF alla mail da inviare

Coniglia e Luponia

C'era una volta un pianeta, uno di quelli che nessuno aveva ancora scoperto. Un pianeta abitato solo da conigli e da lupi.

Un'antica leggenda narra che tanto tempo fa la Terra fosse ormai diventata un deserto, gli uomini se n'erano andati tutti su Marte, gli animali si erano quasi tutti estinti, ma non i lupi, e nemmeno i conigli. I conigli, già da molti anni stavano studiando un modo per andarsene, avevano esplorato l'Universo in lungo e in largo alla ricerca di un nuovo pianeta in cui poter vivere, e anche i lupi stavano studiando un modo per fuggire e scoprirono lo stesso pianeta, così decisero di proporre un accordo ai conigli: "Dividiamo il pianeta in due e promettiamo di non farci più la guerra." disse, il sindaco dei lupi. Il sindaco dei conigli rispose: "Come posso essere sicuro che voi lupi non mangerete il nostro popolo?" e Paolo, il sindaco dei lupi disse: "Procureremo carote in abbondanza per il vostro e il nostro popolo e promettiamo di convertirvi a mangiare carote e di lasciarvi in pace per sempre". Andrea, il sindaco dei conigli accettò. Così tutti i lupi e tutti i conigli che vivevano sulla Terra presero un'astronave e se ne andarono sul nuovo pianeta, Afrodite, che divisero in 2 città: Coniglia e Luponia.

Nel pianeta Afrodite, nella città di Coniglia, in una casetta viola, viveva una coniglietta di nome Elena che sognava di diventare una grande pittrice. Suo padre però, il sindaco dei conigli, non voleva che dipingesse, così lei appena poteva scappava nel bosco per dipingere le acque scintillanti del lago, le rigogliose chiome delle alte querce e i fiori variopinti. Tutto quello che le serviva per essere felice era in quel bosco.

In una giornata di sole, più o meno uguale a tutte le altre, Elena si svegliò e dopo aver fatto colazione, indossato il vestito rosso, essersi intrecciata i capelli, si incamminò per la scuola, ma quando arrivò quasi davanti all'enorme porta gialla qualcosa in lei scattò. Si nascose dietro un alberello e scappò verso il sentiero che portava al bosco, che passava per la grotta gigante dove nascondeva i colori, le tavole e il cavalletto per dipingere. Arrivata si posizionò al solito posto davanti al lago e iniziò a dipingere. All'improvviso si accorse di qualcosa dietro alla quercia che stava dipingendo, vide un movimento e decise di avvicinarsi per capire cosa

fosse. Era molto strano che nel bosco ci fosse qualcuno, penso Elena, erano ben pochi i conigli coraggiosi che si avventuravano nel bosco, soprattutto perché dopo la foresta di betulle nessuno sapeva cosa ci fosse realmente, tutti sapevano solo che aldilà vivevano i lupi, acerrimi nemici dei conigli dall'inizio dei tempi. Proprio in quell'istante si scontrò con qualcuno! E appena riuscì a capire cos'era successo vide che per terra, seduto davanti a lei, c'era un giovane lupo. La mamma le aveva descritto i lupi come esseri mostruosi ricoperti di peli neri come il carbone, con denti giganti e occhi rossi, ma questo lupo non aveva proprio niente di simile. "Ciao, io sono Luca!" disse il giovane lupo, "mi sono perso mentre stavo raccogliendo bacche con mio cugino, sai dirmi dove sono?". Elena, sebbene la mamma le avesse detto di non rivolgere mai la parola ad un lupo perché sono grandi ingannatori, decise che quel lupacchiotto era talmente gentile che sarebbe stato davvero un peccato non rispondere. "Ciao, io sono Elena. Perché ti stavi nascondendo?" "I miei genitori mi hanno sempre detto di stare lontano dai conigli perché se mai ne avessi incontrato uno mi si sarebbe scatenato qualcosa che loro chiamano *istinto*, e mi sarebbe venuta voglia di mangiarlo! E poi mi hanno sempre detto che i conigli sono molto cattivi e antipatici, così ho avuto paura e ho preferito starti lontano, ma mi sembri molto simpatica." Elena pensò che quel lupacchiotto tutto arruffato era davvero buffo e poi perché qualcuno avrebbe dovuto mangiare un coniglio? Le sembrava davvero assurdo! "Beh, piacere di conoscerti Luca e benvenuto a Coniglia, la città dei conigli! I due erano davvero curiosi l'uno del mondo dell'altra, così Elena iniziò a raccontargli dei conigli coltivatori di carote, della festa dell'insalata, della festa dei travestimenti in cui tutti per farsi paura si vestivano da lupi, della sua vita a scuola e della sua passione per la pittura. Luca invece le raccontò della vita a Luponìa dove tutti erano cacciatori di tartufi e funghi, ma anche di bacche, carote e patate, dove tutti i lupi si salutavano leccandosi il muso a vicenda, poi ancora della festa della corsa, della scuola della sua città e della sua passione per il ballo. Anche Luca era il figlio del sindaco e anche suo padre non voleva assolutamente che lui diventasse un ballerino, voleva che diventasse un grande atleta, peccato che lui odiasse correre. I due ragazzi passarono un'intera giornata a condividere le proprie storie, finché divenne sera, e ognuno dovette ritornare nelle proprie case. "Luca, ma perché non ci incontriamo

ogni pomeriggio nel bosco? È il luogo perfetto per nascondersi, io potrò dipingere e tu potrai esercitarti con il ballo”. Così promisero che ogni pomeriggio si sarebbero incontrati ai confini delle due città, nella foresta di betulle, per dipingere e ballare insieme. E così fu. Tutti i pomeriggi dopo aver fatto i compiti Elena si dileguava nel bosco per incontrare il suo amico Luca che arrivava con un piccolo stereo che risuonava musica classica e insieme si divertivano un mondo, cantavano, ballavano, dipingevano, si raccontavano barzellette sui conigli e sui lupi e mangiavano carote. Erano davvero un bellissimo duo ed Elena pensò di non essersi mai divertita così tanto con i suoi amici conigli e che Luca era davvero il lupo più simpatico del mondo.

Un giorno però, Andrea, il papà di Elena, decise di seguirla. Da un po' di tempo Elena usciva tutti i pomeriggi dicendo che andava a casa della sua amica Anna, e Andrea pensò fosse giunto il momento di portare un pensierino alla famiglia di Anna per ringraziarli dell'ospitalità verso sua figlia. Quando arrivò a casa di Anna, però, la coniglietta le disse che Elena non era mai venuta a casa sua e che un giorno dopo la scuola l'aveva vista che si incamminava verso il bosco. Così Andrea, decise di andare a cercarla nella foresta di betulle. Quando arrivò davanti al lago divenne paonazzo per la rabbia, non solo sua figlia stava dipingendo, ma era insieme ad un lupo che stava ballando! I due ridevano così fragorosamente che nemmeno si accorsero di Andrea. “Elena, cosa diavolo ci fai qui nel bosco con un lupo? Vieni via subito!” “Papà, vengo nel bosco per svagarmi e lui è il mio amico Luca, un simpatico lupacchiotto”. Andrea in quel momento scoppiò, prese la tela di Elena e la spezzò in due, gettò il cavalletto nel lago e gridò “Vieni subito a casa! Da domani non dipingerai mai più, scordati questo stupido passatempo e non uscirai più di casa, sarò io a decidere chi potrà venire a trovarti!” “E tu caro lupo, sparisci prima che decida di dichiarare guerra ai lupi per colpa tua! Non dovresti superare il confine! Tornatene nella tua città”.

E così la storia di amicizia di Elena e Luca finì. Lei fu costretta a trascorrere i suoi pomeriggi chiusa nella sua stanza ad osservare il cielo e il bosco in lontananza. Luca invece provò a tornare di nuovo nel bosco per esercitarsi, ma senza Elena non era la stessa cosa... ogni giorno sperava che suo papà avesse cambiato idea

e di poter rivedere di nuovo le sue trecce, ma così non fu. Allora iniziò ad andarci sempre meno finché smise di andarci del tutto.

Trascorsero giorni, e poi mesi, ed Elena diventò sempre più triste, non voleva più vedere i suoi amici conigli, non sorrideva nemmeno alle barzellette più divertenti, vagava per le stanze di casa e per i corridoi della scuola come un fantasma, finché un giorno si ammalò. Il dottore disse che fisicamente era sanissima, ma che la sua anima era molto triste, come se le mancasse qualcosa. Andrea capì che era tutta colpa sua, così attraversò il bosco e arrivò a Luponìa, dove tutti i lupi che incontrò lo guardarono stupiti. Grazie ad un passante riuscì a sapere dove abitava Luca e andò a trovarlo. Ad aprirgli la porta di casa fu Paolo, il sindaco dei lupi, suo storico nemico. Andrea, però, pensò che per il bene di sua figlia avrebbe fatto qualsiasi cosa, e disse: "Paolo dobbiamo smetterla di vivere ognuno nel proprio mondo, tuo figlio e mia figlia sono diventati amici, ti prego di permettere a Luca di essere amico di Elena, e anche io non mi opporrò alla loro amicizia, così la mia piccola guarirà." Paolo, che nel frattempo era venuto a scoprire delle fughe di Luca nel bosco per ballare e lo aveva messo in punizione, si fece raccontare tutta la storia, e alla fine acconsentì. Da quel giorno non ci furono più confini tra la città di Coniglia e quella di Luponìa. Nessun lupo mangiò un coniglio, conigli e lupi tornarono ad essere amici. Elena guarì e tornò a dipingere, Luca tornò a ballare e la loro amicizia durò per sempre.